

## **Il Patto Educativo di Comunità attraverso il modello dell'Impatto Collettivo**

Affrontare il patto educativo di comunità attraverso il modello dell'impatto collettivo significa adottare una logica organizzativa capace di rendere intenzionale, strutturata e orientata ai risultati la collaborazione tra i diversi attori educativi di un territorio. In questa prospettiva, il patto non si sviluppa come una sommatoria di iniziative scolastiche o territoriali, ma come un processo coordinato.

In questo approccio, il patto non si limita a una dichiarazione di intenti o a una somma di iniziative, ma diventa un processo condiviso orientato al cambiamento sistemico, fondato su obiettivi comuni, responsabilità chiare e un coordinamento stabile finalizzato a produrre cambiamenti sistemici e duraturi per tutti ma con particolare alle disuguaglianze educative

Il modello dell'impatto collettivo si fonda su cinque elementi chiave: un'agenda comune, sistemi di misurazione condivisi, attività di mutuo rinforzo, comunicazione continua e una struttura di supporto dedicata, comunemente definita "colonna dorsale". Applicati al patto educativo di comunità, questi elementi consentono di superare la frammentazione degli interventi e di costruire una visione educativa condivisa a livello territoriale.

Il primo elemento, l'agenda comune, richiede che tutti i soggetti coinvolti nel patto condividano una definizione chiara dei problemi educativi prioritari e degli obiettivi da perseguire. Nel contesto del patto educativo, ciò implica una lettura condivisa dei bisogni del territorio, fondata su dati, conoscenze professionali ed esperienza diretta. La colonna dorsale svolge qui una funzione essenziale di facilitazione: promuove spazi di confronto strutturati, sostiene processi di analisi collettiva e contribuisce a tradurre visioni generali in obiettivi operativi e verificabili.

Il secondo elemento riguarda i sistemi di misurazione condivisi. L'impatto collettivo presuppone che gli attori adottino indicatori comuni per monitorare l'andamento delle azioni e valutarne gli effetti. Nel patto educativo di comunità, questo significa superare valutazioni autoreferenziali dei singoli progetti per orientarsi verso un sistema di monitoraggio unitario. La colonna dorsale può assumere un ruolo strategico nella raccolta, sistematizzazione e restituzione dei dati, favorendo una cultura della valutazione come strumento di apprendimento collettivo e non solo di rendicontazione.

Il terzo elemento, le attività di mutuo rinforzo, prevede che ciascun soggetto contribuisca al patto educativo secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, in modo complementare agli altri. Le scuole, i servizi educativi, gli enti locali e gli altri attori del territorio non replicano le stesse azioni, ma operano in modo coordinato verso obiettivi comuni. La colonna dorsale supporta questo allineamento, aiutando a rendere visibili le interdipendenze tra le azioni e a prevenire sovrapposizioni o vuoti di intervento.

La comunicazione continua costituisce il quarto elemento del modello. Nel patto educativo di comunità, una comunicazione regolare, trasparente e strutturata è indispensabile per mantenere la fiducia tra i partner e sostenere la coerenza delle azioni. La colonna dorsale ha il compito di

presidiare i flussi comunicativi, facilitando la circolazione delle informazioni, la condivisione delle decisioni e la diffusione dei risultati, sia all'interno della rete sia verso l'esterno.

Il quinto elemento, La colonna dorsale, rappresenta il fulcro organizzativo dell'impatto collettivo. Nel patto educativo di comunità, La colonna dorsale non coincide con un soggetto che eroga servizi educativi, ma con una struttura leggera e dedicata al coordinamento strategico. Esso garantisce continuità al processo, sostiene la governance condivisa, accompagna l'evoluzione del patto nel tempo e mantiene il focus sugli obiettivi di impatto. Senza una colonna dorsale riconosciuto e dotato di adeguate competenze, il patto rischia di rimanere un'alleanza informale o di esaurirsi con il venir meno delle risorse iniziali.

Forhest prevede di agire, assieme ad altri, all'interno della colonna dorsale per:

- dare sostegno alle azioni dei molti attori ad aiutare il loro allineamento agli obiettivi di lungo periodo;
- consentire che lavorare con gli altri per il patto collettivo possa trovare uno spazio possibile nell'operatività quotidiana di coloro che lavorano per i diversi altri;
- facilitare la partecipazione dei diversi attori sollevandoli dagli impegni gestionali del patto.